

Non riempire di giorni la tua vita,
riempi di vita i tuoi giorni.



LA STAMPA MARE

SEGUICI SU ACCEDI

SEZIONI

Cerca...



Il tuo volo per l'America Latina, ora con un 20% di sconto.

Consulta le condizioni su iberia.com/it

IBERIA

Jena No-Borders vince a Venezia e sfata il mito del dell'ete...

A Monaco resta in mani italiane il titolo europeo dei J70

Mascalzone Latino torna a Malta e ritrova Bolzan nel pozzett...

Isabelle Joschke, la solitaria che si è trovata in mare con ...

La Barcolana con Robertissima, il regalo di Tomasini Grinove...

Jena No-Borders vince a Venezia e sfata il mito del dell'eterno secondo

La barca di Furio Benussi si aggiudica il Venice Hospitality Challenge, la sfida tra i maxi. Promessa mantenuta alla Barcolana: un giovane al timone



LEGGI ANCHE

Jena No Borders alla Barcolana (credit Studio Borlenghi)

Condividi 0 Tweet G+1 0

ISCRIVITI

FABIO POZZO

18/10/2015

Altro che eterno secondo. Il maxi Jena No-Borders di Furio Benussi sale sul podio più alto della Venice Hospitality Challenge, la sfida tra maxi che si sono dati battaglia nel Bacino di San Marco e nel Canale della Giudecca.

La regata

Otto i challenger, ogni maxi ha portato i colori di uno degli hotel partecipanti: Ca' Sagredo Hotel con Jena, Belmond Hotel Cipriani con Anywave, Hilton Molino Stucky Venice con Pendragon, JW Marriott Venice Resort & Spa con Kiwi, The Gritti Palace, a Luxury Collection Hotel, con Il Moro di Venezia, Hotel Centurion con Shining, The Westin Europa & Regina con Idrusa e il secondo hotel Luxury Collection a Venezia, l' Hotel Danieli, con Ancilla Domini.

Il percorso? Lungo 6 miglia, la partenza in bacino San Marco, la prima boa da lasciare a sinistra tra il Lido e Sant'Elena, da qui sono tornati verso Bacino San Marco per girare altre due boe, la prima davanti a piazza San Marco, la seconda alle Zitelle. E ancora, verso il Molino Stucky con una boa da lasciare a sinistra prima dell'ultimo lato e l'arrivo tra le Zitelle e Punta della Dogana.



Jena No Borders a Venezia

I partecipanti

Il Moro di Venezia aveva come skipper Claudio Carraro. Ancilla Domini Mauro Pelaschier e come tattico Claudio De Martis. Al timone di Jena Furio Benussi, vincitore di nove titoli italiani e novi podi mondiali; alla ruota di Kiwi Andrea Pesaresi, di Pendragon Salvatore Eulisse con Vasco Vascotto e con i veneziani Giovanni Boem e il nove volte campione del mondo Cesare Bozzetti. Idrusa aveva al timone Paolo Montefusco, Roberto Ferrarese come tattico e contava una quindicina di titoli mondiali distribuiti tra i vari membri dell'equipaggio. E ancora, Shining, il famoso maxi croato di Umago, con lo skipper Zeljko Perovic.

Torniamo alla Barcolana

Va segnalata una promessa mantenuta, quella di Furio Benussi alla Barcolana.



14/09/2015

Furio Benussi, l'uomo che aspetta di passare capo Horn

FABIO POZZO



11/10/2015

La Barcolana perde un po' di bora, ma trova una Robertissima vincente

FABIO POZZO



10/10/2015

La Barcolana con Robertissima, il regalo di Tomasini Grinover a Vascotto e il suo team

FABIO POZZO

LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI



E-mail

Password

ABBONATI



ACCEDI

[+ Recupera password](#)